

# L'AGENDA 2030 IN EMILIA- ROMAGNA

LA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

# Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, è un programma d'azione per le **persone, il pianeta e la prosperità, la pace e la partnership**. Essa impegna i governi dei 193 Paesi membri dell'ONU a collaborare per trasformare il nostro mondo, sradicando la povertà in tutte le sue forme e dimensioni, realizzando pienamente i diritti umani di tutti e raggiungendo l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze. Una sfida globale, articolata in 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs nell'acronimo inglese) e in 169 target, interconnessi e indivisibili, che bilanciano le dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione **economica, sociale, ambientale e istituzionale**.

Gli obiettivi e i target dell'Agenda 2030 costituiscono un riferimento imprescindibile per governi nazionali, regionali e locali. Quattro i principi su cui si fondano:

- **Integrazione:** ogni obiettivo si riferisce ad una dimensione della vita umana e del pianeta e tutti insieme puntano a realizzare quell'equilibrio globale rappresentato dalla sostenibilità dell'intero sistema.
- **Universalità:** gli obiettivi colgono problemi comuni a tutti i Paesi e ne mettono in evidenza l'interdipendenza poiché, in un mondo globalizzato, le azioni di un Paese si ripercuotono sugli altri.
- **Partecipazione:** l'Agenda 2030 richiama in modo esplicito le responsabilità di tutti i settori della società, dai governi alle imprese, dalla società civile ai singoli. Tutti possono contribuire al conseguimento degli obiettivi.
- **Inclusione sociale:** a tutte le persone devono essere garantiti gli stessi diritti e nessuno deve essere lasciato solo.

**Ogni Paese, sviluppato, emergente e in via di sviluppo, deve dunque adottare la propria strategia.**

Il Governo italiano ha approvato la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**<sup>1</sup> il 22 dicembre 2017 quale strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia e quale quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione ambientale e territoriale, prevedendo che le Regioni si dotino di una strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale.

**L'Unione europea è stata una delle forze trainanti dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.**

Lo sviluppo sostenibile - ossia lo sviluppo che non compromette le esigenze delle generazioni attuali, rispondendo pienamente alle aspettative di quelle future - è profondamente radicato nel progetto europeo. Previsto già nel Trattato di Amsterdam del 1997, esso è al centro del processo decisionale e di elaborazione delle politiche in tutti gli ambiti di competenza dell'UE. Per approfondire si veda in particolare: **Conseguire gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni unite: un approccio globale**<sup>2</sup>; **"Green Deal" - Next Generation EU; legge europea per il clima (Regolamento (UE) 2021/1119) e il Piano d'azione del Pilastro europeo dei diritti sociali**<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> <https://www.minambiente.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>.

<sup>2</sup> [https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/delivering\\_on\\_uns\\_sustainable\\_development\\_goals\\_staff\\_working\\_document\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/delivering_on_uns_sustainable_development_goals_staff_working_document_en.pdf)

<sup>3</sup> <https://www.europarl.europa.eu/italy/resource/static/files/programma-24-giugno-2021.pdf>



Con l'approvazione nel novembre 2021 della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, la Regione Emilia-Romagna ha fatto propri, declinandoli a livello territoriale, i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite. Nella convinzione che il nuovo paradigma di sviluppo regionale debba essere fondato sulla sostenibilità, nelle sue componenti inscindibili – ambientale, sociale, economica e istituzionale, la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Emilia-Romagna si pone un duplice obiettivo. Da una parte dare il proprio contributo, insieme alle comunità locali, all'attuazione del programma d'azione globale per le persone, il pianeta e la prosperità. Dall'altra, in piena coerenza con il **Patto per il Lavoro e per il Clima**, affrontare sfide enormi e non più procrastinabili - la **crisi demografica**, la **transizione digitale** e il **contrasto alle disuguaglianze** e l'**emergenza climatica** – per generare nuovo lavoro di qualità, ridurre le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungere la piena parità di genere, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale.

#### IL PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA

##### UN PROGETTO PER L'EMILIA-ROMAGNA

Il 14 dicembre 2020, dopo un lungo percorso di elaborazione e confronto, la Regione e il partenariato istituzionale, economico e sociale<sup>4</sup> hanno sottoscritto il **Patto per il Lavoro e per il Clima**.

Il Patto – che assume come riferimento decisivo l'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** dell'ONU – delinea un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna, stabilendo impegni e responsabilità condivisi rispetto ad un percorso comune che migliori la qualità della vita delle persone e del pianeta e superi il conflitto tra **sviluppo e ambiente**. Un percorso, tanto impegnativo quanto necessario in particolare per la Pianura Padana, che non metta a rischio il capitale produttivo e quello naturale, l'occupazione delle persone e il benessere della società, ma sia invece un **motore di nuovo e diverso sviluppo**.

Per queste stesse ragioni il Patto assume come proprio orizzonte il **2030**, indispensabile per impostare lo sviluppo del territorio su nuove basi e allineare il percorso dell'Emilia-Romagna a quelli previsti dall'Agenda 2030, dall'Accordo di Parigi, dall'Unione Europea per la riduzione delle emissioni climateranti almeno del 55% entro il 2030, dalla programmazione dei fondi europei 2021-2027 e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

##### IL METODO DI LAVORO

Il Patto si fonda sulla qualità delle relazioni tra istituzioni, rappresentanze economiche e sociali, sul reciproco riconoscimento del ruolo che ciascuno dei firmatari svolge nella società, sulla condivisione di obiettivi strategici e

la conseguente assunzione di responsabilità.

Il documento sottoscritto e il percorso di **partecipazione democratica** e di **progettazione condivisa** che ne ha accompagnato l'elaborazione sono una conferma e un "rilancio" del metodo avviato nel 2015 con la firma del Patto per il Lavoro, che in 5 anni ha permesso all'Emilia-Romagna di recuperare terreno rispetto alla lunga crisi apertasi nel 2008, posizionandola come PIL pro capite, valore aggiunto, tasso di disoccupazione ed export tra le regioni italiane ed europee più performanti.<sup>4</sup>

Il confronto e la condivisione rafforzano la democrazia e generano coesione, sono un patrimonio che questo territorio ha saputo coltivare anche nei momenti più critici. La Regione ha scelto di valorizzarli ulteriormente per far fronte alla complessità dei nuovi scenari e intraprendere quei cambiamenti necessari per garantire alla società regionale, e in particolare alle **nuove generazioni**, un futuro di benessere.

##### Obiettivi strategici e processi trasversali

Il Patto delinea quattro obiettivi strategici e quattro processi trasversali che intercettano dinamiche decisive per l'intera società regionale. Ognuno di essi prevede linee di intervento che indicano le azioni che i firmatari considerano prioritarie e, ognuno nel rispetto del proprio del ruolo, si impegna a realizzare.

<sup>4</sup> Regione Emilia-Romagna, Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI), Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Associazione Nazionale dei Costruttori (ANCE), Città Metropolitana di Bologna, Coldiretti, Comitato unitario delle professioni intellettuali degli ordini e dei collegi professionali (CUPER), Commissione regionale ABI, Comune di Bologna, Comune di Cesena, Comune di Ferrara, Comune di Forlì, Comune di Modena, Comune di Parma, Comune di Piacenza, Comune di Ravenna, Comune di Reggio Emilia, Comune di Rimini, Confagricoltura, Confapi Emilia, Confapindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Confederazione italiana agricoltori (CIA), Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA), Confederazione Produttori Agricoli (COPAGRI), Confesercenti, Confimi Romagna, Confindustria, Confprofessioni, Confservizi, Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), federazione italiana Biciclette (FIAB), Forum Terzo Settore, Legacoop, Legambiente, Provincia di Ferrara, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Rimini, Politecnico di Milano, Rete dei Comuni Rifiuti Zero, Ufficio scolastico regionale, Unioncamere, Unione delle Province d'Italia (UPI), Unione Generale del Lavoro (UGL), Unione Italiana del Lavoro (UIL), Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCCEM), Università Cattolica del sacro Cuore, Università di Bologna, Università di Ferrara, Università di Modena e Reggio, Università di Parma.

## DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PATTO ALLA STRATEGIA REGIONALE

### Emilia-Romagna, regione dei saperi e della conoscenza

#### Emilia-Romagna, regione dei saperi e della conoscenza

Investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale.

### Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

#### Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

Accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità.

### Emilia-Romagna, regione dei diritti e doveri

#### Emilia-Romagna, regione dei diritti e doveri

Contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.

### Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

#### Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

Progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità, professionalità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura, ai servizi e alle professioni.

## DAI PROCESSI TRASVERSALI DEL PATTO ALLA STRATEGIA REGIONALE

### Trasformazione digitale

#### Trasformazione digitale

Realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: l'infrastrutturazione, il diritto di accesso e le competenze delle persone.

### Un Patto per la Semplificazione

#### Un Patto per la Semplificazione

Rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità.

### Legalità

#### Legalità

Promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale.

### Partecipazione

#### Partecipazione

Favorire un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.

## IL FORUM REGIONALE AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Al fine di garantire la massima partecipazione del territorio regionale sia nella fase di elaborazione della strategia che nella sua attuazione, è stato istituito il "Forum per la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile". Basato sull'evoluzione, in un'ottica integrata, di esperienze partecipative regionali già affermate o in corso, il Forum intende anche garantire sinergie con il Coordinamento Emilia-Romagna Sostenibile (Cers) e con l'Agenda 2.0 per lo Sviluppo Sostenibile della Città Metropolitana di Bologna, ottimizzando percorsi, risorse e strumenti rispetto agli obiettivi di sostenibilità 2030.

## IL MONITORAGGIO

Il **monitoraggio** della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile avrà **cadenza annuale**. Sarà oggetto di confronto e condivisione con l'**Assemblea legislativa regionale** e realizzato in integrazione con quello del Patto per il Lavoro e per il Clima, in quanto funzionale anche a misurare la capacità del Patto di determinare risultati negli ambiti strategici individuati e di valutare - preliminarmente, durante l'attuazione e al termine - gli impatti economici, sociali e ambientali delle scelte che ne derivano.

In occasione di tale monitoraggio oltre all'aggiornamento del posizionamento dell'Emilia-Romagna, sarà valutata la necessità di aggiornare la Strategia, integrarla o modificarla, a partire da nuovi scenari, nuove criticità e nuove opportunità o da eventuali aggiornamenti del sistema nazionale di indicatori.



## L'EMILIA-ROMAGNA NEL CONFRONTO CON L'ITALIA

Il posizionamento dell'Emilia-Romagna rispetto ai target definiti a livello nazionale conferma la grande storia della nostra regione, indubbiamente fra le più avanzate d'Europa in materia di salute, educazione, occupazione, innovazione e inclusione sociale, crescita.

Come evidenzia il grafico radar che segue, più conosciuto come grafico ragnatela, l'Emilia-Romagna nel confronto con l'Italia, nel 2020, si attesta oltre la media nazionale nella maggior parte dei goal, evidenziando, al contempo, la necessità di accelerare sulla sostenibilità ambientale, anche proseguendo l'azione coordinata fra le Regioni del Bacino Padano per la qualità dell'aria.



In particolare, il grafico sulla base di indici composti elaborati da ASviS evidenzia che l'Emilia-Romagna si posiziona oltre la media nazionale in 9 dei 14 goals:



Si attesta su livelli analoghi a quelli dell'Italia nel goal



Per i goal 13, 14 e 17 ASviS, non dispone di dati significativi comparabili e aggiornati a scala territoriale.



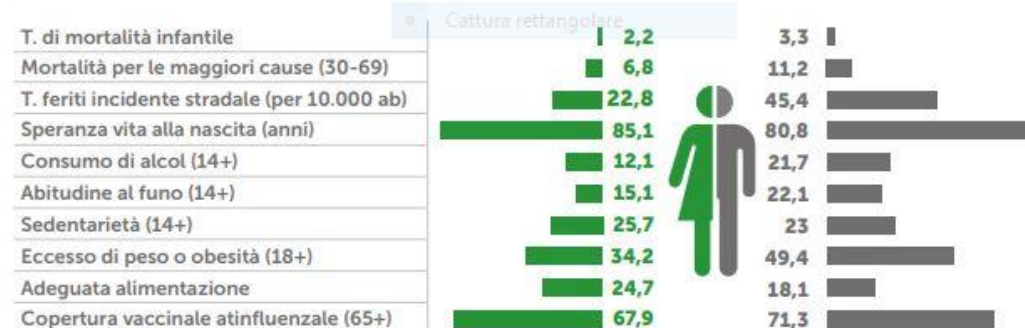
## IL DIVARIO DI GENERE IN EMILIA-ROMAGNA

La Regione Emilia-Romagna assume l'obiettivo della **piena parità di genere** declinato nel Goal 5, e con nuove risorse e nuove strategie di partecipazione femminile promuove un vero e proprio **Women New Deal**, ovvero un piano di azioni culturali, economiche e sociali per la promozione del protagonismo femminile in tutti i settori,

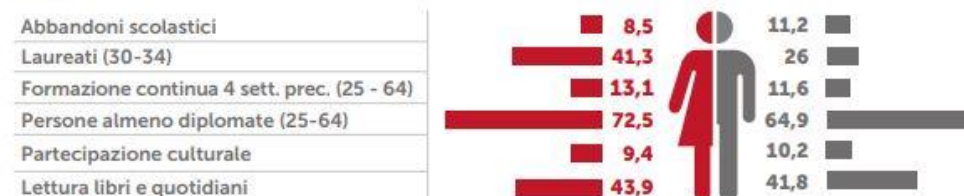
quale fattore di modernizzazione della società. A tal fine la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile contiene una lettura di genere trasversale a tutti gli obiettivi di sostenibilità, la tabella che segue riassume gli indicatori di posizionamento disponibili.



### LA SALUTE E GLI STILI DI VITA



### L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE



### IL LAVORO

